



LUNEDÌ 13 LUGLIO PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

Schermi e Lavagne

SHAUN, VITA DA PECORA – IL FILM

(Shaun the Sheep Movie, GB-Francia/2015)

Regia, soggetto e sceneggiatura: Mark Burton, Richard Starzack. *Fotografia:* Charles Copping, Dave Alex Riddett. *Montaggio:* Sim Evan-Jones. *Scenografia:* Matt Perry. *Musica:* Ilan Eshkeri. *Produzione:* Paul Kewley, Julie Lockhart per Aardman Animations, StudioCanal. *Durata:* 85'

In origine la pecora Shaun era un personaggio secondario di un episodio di *Wallace & Gromit*, poi è diventata protagonista di una serie tv e, infine, di questo irresistibile lungometraggio.

La routine della vita in fattoria è pesante, c'è troppo lavoro da fare e ci si sveglia troppo presto. Shaun, grazie al suo solito ingegno, pensa a un piano per potersi prendere una giornata di libertà, ma le cose andranno in maniera molto diversa rispetto al previsto. Dopo il notevole *Pirati Briganti da strapazzo*, i geni della Aardman Animations (celebre casa d'animazione britannica) propongono una nuova esilarante avventura in stop-motion, capace di coinvolgere dal primo all'ultimo minuto.

Se la tecnica è impressionante, quello che più colpisce è una narrazione avvincente, ricca di trovate brillanti e di idee originali. Diverse le citazioni alla storia del cinema (il corridoio con gli animali imprigionati che rimanda a *Il silenzio degli innocenti* di Jonathan Demme) che contribuiscono a dare vita a un lungometraggio bello e coraggioso, che non ha bisogno di parlare (è interamente muto, fatta eccezione per i versi degli animali e i borbottii degli esseri umani) per far sentire la propria voce e veicolare una serie di messaggi importanti, per i più piccoli e non solo.

(Andrea Chimento)

Ispirato a una folgorante serie tv di mini sketch, questo cartoon impassibile e feroce come Buster Keaton ma che ricorda anche Jacques Tati è il migliore dell'anno: è muto, racconta una giornata di vacanza cittadina di alcune pecore col loro cane e lo

smemorato padrone che finirà coiffeur: Una serie di avventure e gag spiritose con escalation di citazioni, dalla *Fattoria degli animali* in poi, e una scena al ristorante degna di Blake Edwards. I registi Burton e Starzack valorizzano il marchio Aardman che produce il film dopo *Galline in fuga* e *Wallace & Gromit*.

(Maurizio Pomo)

È stata una sfida per noi cercare di fare un film muto per settantacinque minuti. La Pixar ci aveva provato con *Wall-E*, la cui prima mezz'ora era fantastica. Ma in modo abbastanza curioso, non è stato tanto difficile per quello che riguarda l'espressione delle emozioni della storia, perché molte delle comunicazioni più potenti sono non-verbali e si dice sempre che un buon film si può guardare anche con l'audio abbassato. Così oltre all'espressività visiva che possiamo trarre dai pupazzi, ci sono i suoni e ci sono anche le brillanti sfumature che possiamo ottenere grazie alle voci degli attori. Per questi motivi esprimere emozioni senza utilizzare dialoghi non è stato tanto un problema per noi, ci preoccupava maggiormente riuscire a raccontare una buona storia.

(Mark Burton)

precede

RAY'S BIG IDEA

(GB/2015)

Regia e sceneggiatura: Steve Harding-Hill. *Produzione:* Helen Argo per Aardman Animation. *Durata:* 4'

Copia proveniente da Aardman Animation

Introducono **Steve Harding-Hill** e **Helen Argo**

Ray non ne può più di oziare nel brodo primordiale ed escogita un piano per risalire la scala evolutiva un passo alla volta.